

deliberazione n. 144

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA
PER L'ANNO 2005/2006

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 4 OTTOBRE 2004, N. 203

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 143/04, a iniziativa della Giunta regionale "Linee guida per la programmazione della rete scolastica per l'anno 2005/2006" dando la parola al Consigliere di maggioranza Adriana Mollaroli e al Consigliere

di minoranza Francesco Massi relatori della I Commissione consiliare permanente;
omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto l'articolo 2 e l'articolo 3 del d.p.r. 18 giugno 1998, n. 233 "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali e organici funzionali di istituto";

Visto l'articolo 4, comma 2, del sopra citato d.p.r. 233/1998 che attribuisce agli enti locali le competenze di soppressione, istituzione, trasferimento di sedi, plessi, unità delle istituzioni scolastiche con personalità giuridica e autonomia, previa intesa con le istituzioni scolastiche interessate;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, articoli 138 e 139, che definisce compiti e funzioni attribuiti alle Regioni e agli Enti locali in materia di istruzione scolastica;

Visto l'articolo 138, comma 1, lettere a) e b), dello stesso 112/1998;

Vista la propria deliberazione 9 febbraio 2000, n. 297 concernente: "Approvazione del piano regionale di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella regione Marche, d.p.r. 18 giugno 1998, n. 233" e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista in particolare la propria deliberazione 1° ottobre 2003, n. 105 con la quale si sono definiti gli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo

138 del d.lgs. 112/1998 individuandoli nei bacini dei centri per l'impiego, istituiti dalla Giunta regionale con deliberazione 11 ottobre 1999, n. 2498 modificata successivamente con deliberazione 20 gennaio 2001, n. 202;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio istruzione e diritto allo studio, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato 1 che fa parte integrante e sostanziale del presente atto concernente: "Linee guida per la programmazione della rete scolastica per l'anno 2005/2006";
- 2) di approvare l'allegato 2 che modifica la deliberazione consiliare 21 gennaio 2004, n. 118.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Minardi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Gabriele Martoni

f.to Fabrizio Grandinetti

Allegato 1

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA
PER L'ANNO 2005/2006

La Regione Marche ha definito con deliberazione 1° ottobre 2003, n. 105 gli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 138 del d.lgs. 112/1998 individuandoli nei bacini dei centri per l'impiego, istituiti dalla Giunta regionale con deliberazione 11 ottobre 1999, n. 2498 modificata successivamente con deliberazione 30 gennaio 2001, n. 202.

Gli ambiti funzionali costituiscono la base del contesto per la programmazione della rete dell'offerta formativa integrata, finalizzata ad una politica di sviluppo del territorio e delle comunità in grado di sostenere, tra l'altro, la qualità e l'efficacia dell'autonomia scolastica.

Nella regione Marche gli ambiti funzionali coincidono anche con gli ambiti dei comitati locali istituiti dalla Giunta regionale con deliberazione 22 luglio 2003, n. 1023 nella quale detta le direttive generali e gli indirizzi per l'attuazione dell'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane del 2 marzo 2000 sull'educazione degli adulti.

La Regione intende costruire progressivamente un sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in cui Regione, Province, Comuni e Comunità montane, ciascuno per il proprio ambito di competenza, contribuiscono a sviluppare la massima integrazione delle politiche e degli interventi e il massimo coinvolgimento di tutti gli attori presenti nelle diverse aree di intervento.

In questo nuovo scenario le Province svolgono le funzioni di coordinamento della programmazione, i Comuni concorrono alla formazione dei piani provinciali, la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un'azione volta ad incentivare l'integrazione funzionale tra i diversi soggetti che operano nell'istruzione, nella formazione e nel lavoro.

In previsione dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi della legge 28 marzo 2003, n. 53 relativi al secondo ciclo di istruzione (costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale), per l'anno scolastico 2005/2006, la Regione Marche conferma la programmazione della rete scolastica, riferita alla scuola secondaria di II grado, di cui all'elenco allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 21 gennaio 2004, n. 118, non ancora completamente attuata.

Sono inoltre attivabili i nuovi indirizzi di studio per gli istituti di istruzione di II grado per l'anno

2005/2006 già approvati negli atti delle Amministrazioni provinciali in sede di predisposizione del piano della rete scolastica, relativo all'anno scolastico 2004/2005.

La presente deliberazione disciplina, pertanto, le procedure per la programmazione della rete scolastica della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione nella regione Marche e l'individuazione dei ruoli dei soggetti istituzionali coinvolti nell'ambito del contesto normativo e programmatorio attualmente vigente.

Si prevede, inoltre, il parere della Conferenza dei Sindaci, convocata dal Sindaco del Comune capo fila dell'ambito, sui piani di programmazione della rete scolastica dei Comuni per l'anno 2005/2006.

Ciò in considerazione che i comitati locali, previsti ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2003, n. 1023, non sono stati ancora costituiti in tutti gli ambiti funzionali del territorio regionale e in previsione dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi della legge 28 marzo 2003, n. 53 relativi al secondo ciclo di istruzione (costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale).

Per gli anni successivi, i comitati locali, costituiti in ciascun ambito funzionale, dovranno esprimere il parere previsto nella presente deliberazione sui piani di programmazione della rete scolastica dei Comuni.

1. Programmazione della rete scolastica

La programmazione della rete scolastica consiste nelle variazioni del dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione presenti nella regione Marche, in particolare l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di istituzioni scolastiche autonome, trasferimenti di sedi, plessi e unità per la migliore utilizzazione degli edifici, nel rispetto di quanto disposto dal d.p.r. 233/1998, dall'articolo 139, lettera d), del d.lgs. 112/1998 e dai criteri e parametri fissati dalla Regione nella deliberazione consiliare 9 febbraio 2000, n. 297.

2. Procedure per la programmazione della rete scolastica

I Comuni interessati a variazioni della rete scolastica all'interno del proprio ambito di minore ampiezza, per gli ordini di scuola di loro competenza,

previa intesa con le istituzioni scolastiche autonome interessate e previa verifica con i CSA provinciali sulla praticabilità delle variazioni della rete, predispongono le proposte di variazione al dimensionamento delle istituzioni scolastiche di competenza, con apposito atto deliberativo.

Se nella richiesta di variazione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche sono coinvolte scuole di base a carattere intercomunale, si perviene alla proposta di variazione mediante concertazione tra i Comuni interessati, ciascuno dei quali può assumere l'iniziativa e adottare, previa intesa con gli altri Comuni e con le istituzioni scolastiche coinvolte, gli atti conseguenti.

In caso di conflitto di competenze si procede a norma dell'articolo 139, comma 3, del d.lgs. 112/1998.

I Comuni valutano le esigenze di variazione dell'organizzazione della rete scolastica sulla base:

- a) delle previsioni e proiezioni anagrafiche relative agli alunni in età corrispondente al ciclo scolastico e in considerazione dei flussi di utenza stabili per almeno 5 anni;
- b) della verifica sugli edifici, la loro distribuzione territoriale rispetto ai bacini di utenza, del tempo scuola, dei servizi mensa, del trasporto, delle sperimentazioni e quanto altro ritenuto importante nel territorio di competenza in relazione ai bisogni formativi espressi.

La Regione incentiva la riorganizzazione in istituti comprensivi di scuole materne, elementari e medie di scuole già unificate o aggregate orizzontalmente con scuole dello stesso grado, nel rispetto

dei criteri generali per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche fissati nella deliberazione consiliare 297/2000, per una migliore realizzazione della unitarietà del ciclo primario.

Le Province recepiscono i piani predisposti ed inviati dai Comuni entro il 31 ottobre 2004 e predispongono i piani provinciali di programmazione della rete della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione comprendenti i piani della rete scolastica pervenuti dai Comuni e la descrizione dell'istruttoria svolta, comprese le motivazioni e gli elementi di giudizio per ciascuna variazione richiesta, le delibere degli organi collegiali delle scuole, le osservazioni dei CSA provinciali ed il parere della Conferenza dei Sindaci dell'ambito funzionale di appartenenza, convocata dal Sindaco del Comune capofila.

Le Province, previa concertazione con le parti sociali presenti nel territorio provinciale, approvano i piani con apposito atto deliberativo e li trasmettono alla Regione entro il 30 novembre 2004.

Sulla base dei piani provinciali la Giunta regionale, sentito il parere dell'ufficio scolastico regionale in riferimento alla disponibilità di risorse umane e finanziarie, predisporre il piano regionale della rete scolastica della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione della regione Marche e lo approva previo parere della Commissione consiliare competente.

I Comuni sulla base di quanto previsto dal piano regionale della rete scolastica della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione della regione Marche adottano gli atti di competenza in base all'articolo 139, comma 1, lettere a) e b), del d.lgs. 112/1998.

Allegato 2

Per la provincia di Pesaro, Istituto tecnico commerciale Bramante da "Istituzione indirizzo liceo scientifico" in "Istituzione indirizzo Erica".

Si accolgono i chiarimenti forniti dalla Dirigente scolastica dell'IIS Einaudi di Novafeltria in riferimento alla richiesta di istituire l'indirizzo economico aziendale turistico Progetto '92.